

Novembre 2021



# INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di  
collegamento  
tra i Gruppi  
dell'Associazione



# COSA NE FACCIAMO DEI NOSTRI SOLDI



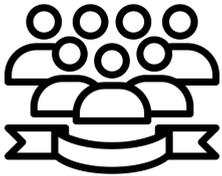
## UNA TRAGEDIA EVITABILE

Dovremmo fare in modo che i nostri bambini si preoccupino del fatto che i Paesi che si sono industrializzati per primi siano cento volte più ricchi di quelli che non si sono ancora industrializzati. È necessario che i nostri bambini imparino, e presto, a non vedere le ineguaglianze tra la loro sorte e quella di altri bambini come la Volontà di Dio né come il prezzo necessario per l'efficienza economica, ma come una tragedia evitabile.

Zygmunt Bauman



# IMMAGINI E PAROLE DAL 38° INCONTRO ANNUALE DI INSIEME SI PUÒ



**Domenica 17 ottobre si è svolto a Longarone il 38° incontro annuale dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG.** Una giornata di festa, formazione, riflessione, un momento per riunire i volontari e i simpatizzanti di ISP e condividere i valori fondanti dell'Associazione; **tema portante e filo conduttore dell'incontro 2021 "Cosa ne facciamo dei nostri soldi"**.

La mattinata è iniziata con i saluti del presidente Daniele De Dea, del direttore Daniele Giaffredo e con l'intervento dall'Uganda - che leggerete alle pagine 5 e 6 - del fondatore Piergiorgio Da Rold. Ha preso poi la parola don Renato Sacco, Consigliere Nazionale di Pax Christi, con un approfondimento sugli investimenti del governo italiano nelle spese militari di cui trovate una sintesi a pag. 7.

Per dare seguito con esempi concreti a quanto detto da don Renato Sacco è stato proposto ai presenti **un laboratorio, che ha permesso di esaminare due esempi di vendita di armi italiane a Paesi coinvolti in conflitti armati e dell'utilizzo delle stesse a danno della popolazione civile.** Divisi in piccoli gruppi, i partecipanti hanno analizzato le licenze per l'esportazione di armi concesse dal Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale (tante, troppe per essere concesse proprio dal Ministero che finanzia il sostegno alle vittime di guerra nel mondo!), i pagamenti registrati dal Ministero dell'Economia e le esportazioni dei registri dell'Agenzia delle Dogane. Questa analisi ha permesso di **comprendere quali armi vengono vendute ogni anno, per quale importo, da quali industrie e a quali Paesi.** Nello specifico, si sono analizzati due casi: l'esportazione di 15 lanciamissili all'Arabia Saudita (utilizzati contro i civili in Yemen) e di 7 aeromobili d'attacco A29 venduti alla Turchia (usati contro la popolazione curda di Afrin, Siria).

**Questo laboratorio ha suscitato grande indignazione nei presenti,** aiutando a cogliere la dimensione e gli effetti dell'esportazione di armamenti italiani a Paesi in conflitto e dell'utilizzo degli stessi in violazione dei diritti umani. A conclusione, è stato fondamentale notare come con **l'importo necessario per l'acquisto di 15 lanciamissili si potrebbero costruire 135 casette per le famiglie più povere del Madagascar,** mentre **con i 2 milioni necessari per 7 aerei A29 si potrebbero realizzare ben 75 scuole in Uganda o 400 pozzi in Karamoja** che darebbero acqua a 120.000 persone... **Se solo si decidesse di esportare Vita anziché morte.**

Il pomeriggio è poi proseguito con l'intervento di Diego Belli e di Andrea Carnio sulla **finanza etica e gli investimenti sostenibili** (trovate un approfondimento di queste tematiche nell'intervista a Diego alle pagine 10 e 11), e dal racconto di alcune **semplici storie di grandi investimenti scritte dai progetti internazionali e locali realizzati da Insieme si può** nel tempo (una delle storie è narrata alle pagine 12 e 13).



# IMMAGINI E PAROLE DAL 38° INCONTRO ANNUALE DI INSIEME SI PUÒ

La giornata si è conclusa alle ore 17 nella chiesa di Longarone, con il **concerto “Alla ricerca di Simurg - Musiche e voci dal mondo verso la rotta balcanica”**, un evento straordinario con 60 coristi provenienti da tutto il mondo, che attraverso il linguaggio universale della musica hanno intrapreso un cammino a tappe per mantenere viva l’attenzione su uno dei percorsi migratori ancora troppo poco conosciuti nella loro drammaticità, e sull’importanza di **valori come la solidarietà, l’umanità e la ricchezza dell’incontro tra le culture**. Qui di seguito la testimonianza di una delle protagoniste del concerto:

*“Finalmente la primavera arrivò anche a Longarone. Il segno più evidente furono le rondini, che conobbero il Vajont allo schiudersi dei primi fiori: arrivate in paese, esse volavano come impazzite tra i pochi muri rimasti, cercando i posti consueti per nidificare. Entravano dentro le aule della scuola, sbattendo le ali, disorientate”. (Ricordo della maestra Teresa D’Inca – 1964)*

A pochi giorni dall’anniversario del Vajont, l’intreccio con il passaggio dello stormo “Alla ricerca di Simurg”. Una storia che traccia rotte nel cielo per incontrare quelle sulla terra... La storia possibile di un’utopia, quella che dopo un viaggio per mare e per terra **ci vede tutti uccelli migranti, alla ricerca di una risposta al bisogno di senso e di una pista per trovare la propria parte nel mondo**. Cocai veneziani, aquile della Costa d’Avorio, aironi del Tagliamento, condor, colibrì e cormorani hanno portato il loro canto, garriti calabresi, cinguettii rumeni, pigolii in *pidgin english* e trilli in tedesco e in ungherese. Cantori della Rotta Mediterranea che volgono lo sguardo ai fratelli e alle sorelle in cammino lungo la Rotta Balcanica.

A Longarone sono saliti sulla carovana della musica al fianco di ISP lo SPI-CGIL BL, le Bretelle Lasche, Danza e Musica senza Confini, Scuole in Rete e Amici, CPIA, Belluno 3- Agesci, Scuola Penny Wirton Limana.

Ci piace credere che quelle rondini abbiano trovato “casa” in questo viaggio che prosegue nell’attraversare il mondo moltiplicando la miriade di antichi e nuovi echi di coraggio e speranza. **D’altronde... “Vola solo chi osa farlo”**, diceva Luis Sepúlveda.

E non è finita! chiunque può donare uno strumento musicale, che la carovana raccoglierà e porterà con sé nel proseguimento del suo viaggio: la musica sarà messaggera di nuove relazioni e gli strumenti musicali diventeranno oggetto-testimone dell’incontro oltre i confini (per informazioni [federica@365giorni.org](mailto:federica@365giorni.org) o telefonare al n. 0437 291298).

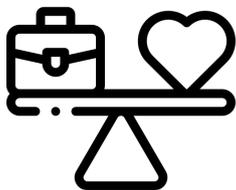


## DONA ANCHE TU UNO STRUMENTO!

PORTALO ALLA NOSTRA SEDE, CHIAMA LO 0437 291298  
O SCRIVI A [FEDERICA@365GIORNI.ORG](mailto:FEDERICA@365GIORNI.ORG) E SE TI FA PIACERE METTICI UN'ETICHETTA CON IL TUO NOME E UN TUO RECAPITO: chi lo riceverà potrà rispondere con un un messaggio.

LA MUSICA SARA' MESSAGGERA DI NUOVE RELAZIONI e gli strumenti musicali diventeranno oggetto-testimone di questo incontro: avranno nuove mani, nuove anime, nuovi immaginari per dare voce alle musiche delle culture migranti verso l'Europa.





**La vera domanda non è: cosa faccio io del mio denaro? Ma: che cosa il denaro fa di me?**

Sono convinto che l'incontro di oggi ribadirà che sull'utilizzo della ricchezza del mondo si giocheranno l'esistenza e il futuro prossimo dell'umanità. È evidente, infatti, che un mondo come l'attuale, dove l'1% della popolazione ha in mano una ricchezza pari a quella dell'altro 99% (e le cose, anche a causa del Covid, stanno peggiorando!) non può andare molto lontano.

Altri svilupperanno a dovere questo tema e tra tutti saluto l'amico don Renato Sacco, con il quale oltre a tante idee condivido anche il primo cellulare ecologico e equo-solidale messo sul mercato.

**Io qui vorrei affrontare il problema del denaro dal punto di vista del... denaro.** Perché, se è più che giusto chiedersi cosa ne facciamo dei nostri soldi (personali, familiari, associativi, nazionali...), credo sia altrettanto importante chiedersi anche che cosa fanno i nostri soldi di noi. Dobbiamo ammettere, infatti, che è comunque il denaro (e la sua ricerca) a guidare la nostra vita e a determinare le nostre scelte. E spesso non certo in positivo.

**Il denaro non è cattivo, ma racchiude in sé il demoniaco potere di rovinare persone,** famiglie, matrimoni, rapporti con i vicini, e di distruggere contemporaneamente il ricco, inaridendo il suo cuore, e il povero, annientandone l'umanità con la miseria, cioè con la mancanza di beni essenziali (cibo, acqua, medicine, istruzione, libertà...), ma anche inducendolo ad una spasmodica ricerca. Pensiamo alle autentiche guerre familiari che spesso si accendono dietro la spartizione dell'eredità lasciata alla morte di un genitore. Pensiamo a chi rovina la sua vita e quella della famiglia con il gioco (slot machines, gratta e vinci...) nella speranza di diventare ricco tutto in un colpo e senza fatica.

**L'essere ricchi è indubbiamente un qualcosa di oggettivo, cioè fatto di conti in banca, di proprietà, di tenore di vita, ma allo stesso tempo è anche un fatto soggettivo.** Infatti posso essere povero, ma se sono animato da invidia e da rabbia per quello che non ho, se sono disposto a tutto per ottenere quei beni, se per questo sacrifico tempo, affetti, amicizie, non sono diverso da un ricco.

**Il pericolo rappresentato dal possedere tanti beni (o dal gestirli, sia pure a fin di bene) è reale e molto grande,** e infatti interessa anche persone per molti aspetti straordinarie. Penso a quel prete albanese che, rinchiuso per trent'anni in carcere, non cedette mai all'ateismo di Stato imposto dal dittatore comunista Hoxha. Una volta ritornato in libertà, bastarono un paio d'anni perché i soldi ottenuti da tanti benefattori, colpiti dalla sua testimonianza, lo rovinassero completamente.



In poco tempo dilapidò tutto, lasciando anche debiti milionari, in speculazioni azzardate e in investimenti assurdi e addirittura apertamente disonesti. Penso a don Verzè, il fondatore dell'Ospedale San Raffaele di Milano, che dopo una vita meritoria nella quale ha fatto un mondo di bene, negli ultimi anni della sua vita ha perso letteralmente la testa, facendosi costruire un ufficio immenso con voliera sul tetto dell'ospedale, acquistando un aereo personale e una villa in Brasile. Penso a quel vescovo (peraltro amico fraterno e fan del presidente Donald Trump, no vax e nemico giurato di Papa Francesco) che, non soddisfatto delle proprie ricchezze valutate in 40 milioni di euro, ha frodato il fratello prete e disabile di 4 milioni e per questo è stato condannato dal Tribunale di Milano a risarcire l'intera la somma. **E se l'essere ricchi o poveri può non dipendere da noi ma dalle circostanze della vita, ognuno di noi dovrà comunque "fare i conti" riguardo all'utilizzo dei beni (non solo economici) ricevuti.**

Esiste un parallelismo, spesso (volutamente?) ignorato sia dal mondo economico sia da quello religioso che mette in relazione il letame con la ricchezza, definita dai primi Padri della Chiesa (III secolo) "lo sterco del diavolo". Pensiamo al letame, a cosa serve, per che cosa viene usato. Lo porteremmo mai in casa? Lo prenderemmo mai in mano? Pensate alla puzza, alle mosche, ai vermi, al senso di morte che il letame suscita. Il modo giusto per utilizzarlo è di spargerlo perché concimi il terreno, che così produrrà frutti, fiori, erba. Vita, insomma. **Lo stesso vale per il denaro: l'unico modo efficace per neutralizzare il suo potere demoniaco è di donarlo.**

Quando Gesù parla di denaro, lo personifica, ne fa addirittura un dio (Mammona, che significa: colui che dà certezza, sicurezza). Tra Dio e Mammona, dice Gesù, è guerra: *"Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e Mammona"* (Lc 16,13). Per Gesù la ricchezza è uno degli ostacoli più grandi alla salvezza, perché allontana e rende impotente e inefficace la Misericordia di Dio. La sua pericolosità è così grande da ricevere una condanna senza appello: *"È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel Regno di Dio"* (Mc 10, 23-24).

Questo è stato reso molto efficacemente da Papa Francesco che, parlando della necessità di fare del bene con le proprie ricchezze, ha detto: **"Avete mai visto un funerale con dietro un autotreno con su scritto trasloco?"**.

"Insieme si può..." si è prefissata sin dall'inizio il grande compito di costruire un mondo migliore. Questo potremmo tradurlo oggi nell'impegno a costruire un mondo dove nessuno è ricco o povero, ma dove tutti sono "signori".

**Qual è la differenza tra il "ricco", il "povero" e il "signore"?**

**Mentre il "ricco" è colui che ha, il "povero" colui che non ha, il "signore" è colui che dà, che condivide!**

**Dall'Uganda, dove mi trovo, posso testimoniare che anche qui tra i "poveri" ci sono tanti "signori",** cioè persone che sanno condividere quel poco che hanno con chi ha meno di loro. Così come tra i "nababbi" del mondo ci sono tanti miserabili, cioè persone la cui vita è colma unicamente delle proprie ricchezze, che non bastano mai alla loro ingordigia.

**Oggi siamo chiamati a diventare "signori", cioè a condividere ciò che possediamo con chi spesso non possiede nulla.** Solo così il nostro denaro (ma non solo) diventerà allo stesso tempo fonte di salvezza per chi lo riceverà sotto forma di pane, acqua, vestiario, medicine... E motivo di gioia e di salvezza per noi che lo avremo condiviso.

Piergiorgio Da Rold - Intervento di apertura del 38° incontro annuale dell'Associazione "Insieme si può..." onlus ONG



# VOGLIAMO **EVITARE** O **PREPARARE** LE **TRAGEDIE?**



**“Porre fine ai pericoli della guerra, liberare i popoli dai mali dell’imperialismo, del colonialismo, del razzismo e dello sfruttamento economico...”**. Con queste parole Gianni Rodari, scrittore, poeta, giornalista piemontese, raccontava per la RAI la prima Marcia della Pace Perugia-Assisi nel 1961 e ne descriveva le finalità. **A 60 anni di distanza, purtroppo, ascoltiamo quelle parole e siamo amaramente stupiti dalla loro attualità:** non più tardi di qualche giorno fa Papa Francesco ha affermato in un suo discorso l’urgenza di avere “più cibo e meno armi”.

Siamo ancora qui a dire che c’è bisogno di pace, di mettere al bando delle armi. Aldo Capitini, ideatore della Marcia della Pace, sottolineava l’importanza di concretizzare, di dare dei nomi e dei cognomi alle scelte e ai responsabili: **chi costruisce le armi? Chi le vende? Chi favorisce ancora le guerre oggi?**

Fanno riflettere le parole del Presidente del Consiglio Mario Draghi lo scorso 29 settembre, durante la conferenza stampa sulla “Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza”, il primo passo in vista dell’elaborazione della prossima legge di bilancio: “Ci dobbiamo dotare di una difesa molto più significativa, e bisognerà spendere molto di più nella difesa di quanto fatto finora, perché le coperture internazionali di cui eravamo certi si sono dimostrate meno interessate nei confronti dell’Europa”.

Parole che indicano una direzione inequivocabile sulle questioni che riguardano la politica estera e di difesa dell’Italia. La cosiddetta “difesa” altro non è che la guerra, e **gli investimenti nelle armi altro non sono che investimenti in nuovi strumenti di tragedia, perché questo è la guerra**. Invece di dire: la tragedia ci insegna e ci impegna a evitare che si ripeta, basti pensare a quanto successo di recente in Afghanistan, **producendo e vendendo armi prepariamo una nuova tragedia, anzi, prepariamo il futuro con nuove tragedie**.

Non capisco perché in molte altre situazioni per questioni di sicurezza si fanno controlli, si cambiano anche le regole e gli stili di vita, mentre nel caso degli armamenti ciò non avviene e si va avanti a spendere montagne di soldi. **Ma le tragedie vogliamo evitarle o prepararle? Per questo non possiamo stare fermi, non possiamo lasciarci vincere dall’indifferenza**.

Chiudo con una poesia del mio conterraneo **Gianni Rodari, grande poeta della pace:**

*Filastrocca corta e matta:  
 il porto vuole sposare la porta;  
 la viola studia il violino;  
 il mulo dice: “Mio figlio è il mulino”;  
 la mela dice: “Mio nonno è il melone”;  
 il matto vuole essere un mattone.  
 E il più matto della terra  
 sapete che vuole?  
 Fare la guerra!*



don Renato Sacco – Consigliere Nazionale Pax Christi, intervento al 38° incontro annuale dell’Associazione “Insieme si può...” onlus ONG



## OBIETTIVO 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

## OBIETTIVO 9: INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



Nel programma dell'Agenda 2030 dell'ONU, l'Obiettivo 8 ("Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti") è un obiettivo strategico perché è strettamente connesso con gli altri: **raggiungere i traguardi prefissati in campo economico e lavorativo significa rendere virtuoso l'intero processo**, creando lavori dignitosi per tutti e migliorando gli standard di vita.



Crescita inclusiva e lavoro dignitoso sono legati per esempio all'Obiettivo 3, perché migliori condizioni di lavoro permettono di ridurre le malattie professionali, quelle legate alla mancanza di igiene e i possibili incidenti. Così come c'è una stretta relazione con il 4, perché un'istruzione migliore favorisce lo sviluppo economico e l'accesso a posti di lavoro di qualità.

Allo stesso tempo, l'Obiettivo 8 presenta aspetti non sempre compatibili tra loro. Lo sviluppo economico e la crescita del PIL, infatti, spesso comportano la crescita delle **disuguaglianze sociali**. Oltre alle disparità legate all'età (i giovani sono molto più colpiti dalla disoccupazione degli adulti), un altro aspetto allarmante riguarda le **differenze di genere**: entrambe devono essere eliminate al più presto, perché altrimenti non possiamo parlare di sviluppo e benessere a livello globale.

**L'Obiettivo 8, inoltre, richiede uno sviluppo economico continuo e nello stesso tempo sostenibile, che non depauperi le risorse del pianeta.** Il report dell'High-level Political Forum 2019 ha ribadito la centralità della dimensione lavorativa ed economica all'interno dell'Agenda 2030: il raggiungimento dell'obiettivo economico è strettamente connesso con gli aspetti legati all'ambiente, al clima e ai diritti dei lavoratori.

Per quanto riguarda invece **l'Obiettivo 9 ("Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione")**, è evidente come gli investimenti in un'infrastruttura sostenibile e nella ricerca scientifica e tecnologica favoriscano la crescita economica, creino posti di lavoro e promuovano il benessere. L'Obiettivo 9 mira pertanto a costruire un'infrastruttura resiliente, a promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e a supportare l'innovazione.

Per realizzare questi propositi, entro il 2030 le risorse dovranno essere impiegate in modo più efficiente e si dovranno incentivare tecnologie e processi industriali puliti e rispettosi dell'ambiente. Lo sviluppo tecnologico, la ricerca e l'innovazione dovranno essere sostenuti in particolare nei Paesi in via di sviluppo. Inoltre, dovrà essere favorito l'accesso di tutte le imprese, a prescindere dalle dimensioni, ai servizi finanziari e ai crediti a condizioni vantaggiose, e si dovrà incrementare la loro integrazione nei mercati e nelle catene di creazione di valore.

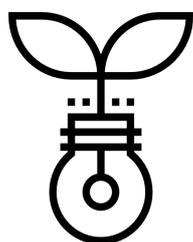


Federica De Carli



# PROGETTI DI **MICROCREDITO,** PROGETTI DI **FUTURO**

AGIRE



Microcredito non significa solamente “piccoli prestiti senza tasso di interesse per persone in condizione di svantaggio economico e/o sociale”. **Microcredito vuol dire empowerment (soprattutto femminile), opportunità, formazione e... VITA!** Molte sono infatti le persone che, grazie a questi piccoli investimenti, accedono per la prima volta all’opportunità di realizzare i propri sogni e di dare una svolta alla propria vita, **avviando una piccola attività che permette loro di guadagnare il necessario per autosostentarsi e vivere dignitosamente.** A fronte dei tanti risultati raggiunti negli anni da molti di coloro che hanno avuto accesso a questa forma di finanziamento, continuiamo a garantire il microcredito a tanti uomini e donne dei vari Paesi in cui si impegna nella costruzione di un presente e di un futuro migliore. Ecco alcuni esempi concreti...

- **FORMAZIONE PROFESSIONALE E START UP A KAMPALA:** nella città e nella periferia della capitale ugandese sosteniamo la formazione professionale di donne, ragazze e ragazzi con corsi per parrucchiera, di cucito, informatica e fotografia. Al termine del percorso educativo, studenti e studentesse sono poi aiutati con progetti di microcredito ad avviare una propria attività, mettendo in pratica quanto appreso in fase di formazione. Oltre agli studenti di questi corsi, molte altre donne hanno beneficiato del progetto di microcredito, e hanno così potuto autosostenersi grazie a piccole attività come allevamenti di polli e maiali o negozietti di alimentari.
- **MICROCREDITO A DONNE KARIMOJONG SIEROPOSITIVE:** dopo un periodo di formazione, 25 donne sono riuscite ad avviare piccole attività di ristorazione, agricoltura e apicoltura grazie al microcredito garantito da ISP. Con la restituzione del 40% del prestito iniziale (che andrà a incrementare quanto messo a disposizione dall’associazione grazie alle donazioni) sarà ora possibile sostenere altre donne, in un circolo virtuoso tutto al femminile.
- **ZAFFERANO E CAPRE PER LE DONNE AFGHANE:** sono progetti di microcredito che hanno fatto breccia nel cuore di molti, e che speriamo possano rinnovarsi anche con le difficili condizioni attuali del Paese. Restituiscono a donne in condizioni di profonda fragilità ed emarginazione, spesso vedove con famiglia a carico, l’indipendenza economica e l’inclusione sociale. La capra incinta ricevuta dà l’avvio a un piccolo allevamento di cui beneficeranno altre donne, i bulbi di zafferano rivenduti servono a rinnovare il progetto per un nuovo gruppo di donne. Come scelgono di impiegare queste donne i loro guadagni? La scuola per sé, per le figlie, per le sorelle cui viene negata.





## SOSTENIBILITÀ, ETICA E... SORRISI SCHIUSI

*Diego Belli, membro del Coordinamento e del Gruppo di San Vito di Cadore, racconta la sua lunga esperienza in Insieme si può, tanto lunga da iniziare ancora prima della nascita dell'Associazione. I risultati concreti raggiunti dai vari progetti alla base della sua voglia di continuare "a metterci la faccia", all'incontro annuale di Longarone insieme al collega Andrea Carnio ha approfondito per i presenti le tematiche della finanza etica e degli investimenti sostenibili.*

### **Presentati brevemente.**

Ho 54 anni, vivo a San Vito di Cadore con mia moglie e due figlie. Faccio il consulente finanziario e sono anche consigliere comunale.

### **Come ti definiresti in 3 parole?**

Leale, caparbio, dinamico.

### **Come definiresti ISP in 3 parole?**

Un dono di Dio, un'opportunità per tutti noi, una realtà infinitamente grande

### **Come sei entrato in contatto con ISP? Cos'ha fatto scoccare la "scintilla"?**

La spinta di un mio zio prete e le testimonianze di Piergiorgio Da Rold. Mio zio era parroco di Visome e referente della Caritas diocesana ad inizio anni Ottanta, ed aveva

seguito i progetti di don Vittorione sulla costruzione di pozzi in Etiopia, a cui aveva partecipato anche Piergiorgio. Mio zio mi fece conoscere queste iniziative e di conseguenza anche Piergiorgio, che ebbi modo di ascoltare nelle sue testimonianze di viaggio e seguire poi nel percorso di nascita di Insieme si può.

### **Qual è stata la "benzina" che nel tempo ha alimentato il tuo coinvolgimento?**

La concretezza del fare, la percezione di poter quasi toccare con mano i progetti che ISP realizza, per quanto siano lontani. Per ogni azione, anche se piccola, si vede il vero raggiungimento del risultato sul campo - al netto delle difficoltà di ciascun contesto, ovviamente inevitabili - quindi "ci metto la faccia" molto volentieri per promuovere le iniziative dell'Associazione. Altra benzina sono i molti sorrisi schiusi, per me il fine ultimo: vedere le persone o le comunità sostenute che stanno andando avanti nel loro percorso di vita anche grazie a noi.

### **Qual è il tuo impegno attuale con l'Associazione?**

Sono membro del Coordinamento e del Gruppo di San Vito di Cadore. Come Gruppo abbiamo sempre cercato di realizzare iniziative di coinvolgimento e aggregazione, come le cene etniche, le mostre per poter far conoscere ISP anche ai molti turisti che in stagione frequentano le nostre montagne, gli incontri di formazione per "scuotere" un po' le coscienze, sperando di poter riprendere tutto in presenza dopo questo periodo di pandemia. Nel corso degli anni ho potuto vedere come Insieme si può sia diventata - nella nostra zona del Cadore perché vedo questa in prima persona, ma non solo ovviamente - un punto di riferimento consolidato per la comunità e una risposta alle esigenze del territorio.



# INTERVISTE

## A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

**All'incontro annuale dell'Associazione, con il tuo amico e collega Andrea Carnio, avete parlato di finanza etica... Sfida, prospettiva, urgenza o altro ancora?**

Andrea è amico, collega, volontario e aderente a ISP. Finanza etica e investimenti sostenibili sono allo stesso modo un'urgenza, una prospettiva, una sfida e un'opportunità. Urgenza per imprimere maggior forza ai cambiamenti necessari per migliorare la vita di tutti. Una prospettiva per orientare lo sviluppo e il progresso su percorsi accettabili. Una sfida per le difficoltà e le criticità connesse a questa ulteriore leva. Un'opportunità in più per il singolo che vuole fare la sua parte per dare un segnale di cambiamento.

**Cosa significa, per te, "investimento sostenibile"?**

Un investimento sostenibile/etico si ha quando è diretto a finanziare attività che assumono nel loro agire una forte responsabilità ambientale e/o sociale e/o personale. Pertanto rivolgono grande attenzione alle persone e altrettanta attenzione all'ambiente, al contesto dove le persone vivono.

**Quale la strada da percorrere come individui e come Associazione verso quest'obiettivo?**

Il ruolo di ognuno è quello di informarsi e di capire che oggi c'è un'ulteriore possibilità per orientare il proprio risparmio verso strumenti che tentano sempre più di incidere positivamente... Il ruolo di ISP è quello di sensibilizzare, ma anche di comunicare ai vari portatori di interesse - come ad esempio le aziende - che essere sostenibili ed etici è un'esigenza richiesta da tutti. ISP può presentarsi come lo strumento per tradurre concretamente le intenzioni di chi vuole perseguire questi obiettivi e contribuire a questo percorso, a maggior ragione ora che redige il bilancio sociale e quindi dà evidenza anche "ufficialmente" alle dimensioni di eticità e sostenibilità delle sue azioni.

**Cosa sogni per il futuro di ISP?**

Sogno "solamente" che non si smetta mai di sognare.

**Cosa significa, secondo te, essere ISP?**

*Essere ISP* è decidere di camminare assieme, e soprattutto al passo, con l'ultimo.



# INVESTIMENTI LOCALI



**C'era una volta una professoressa di una scuola superiore, di quelle Professoresse con la P maiuscola,** di quelle che sentono che il loro non è solo un lavoro, ma quasi una

vocazione. Che bisogna sì insegnare la materia, Dante, Manzoni, le guerre mondiali, ma anche camminare a fianco dei propri studenti, comprenderli, riprenderli quando è necessario, in un periodo particolare come quello dell'adolescenza.

**Nella stessa scuola c'era anche un'altra Professoressa con la P maiuscola,** di quelle che sentono che non solo il loro lavoro, ma tutta la loro vita è una vocazione. Che vedono il buono ovunque e in chiunque, che sono sempre disponibili quando qualcuno ha bisogno, che hanno sempre una parola e un sorriso di conforto per tutti, alunni, colleghi, genitori, collaboratori, collaboratori dei genitori dei colleghi degli alunni... Beh, insomma, avete capito: per tutti.

**E poi, sempre quella volta, c'era una Ragazzina, lei anche con la R maiuscola,** veramente minuta, con gli occhi vispi e sempre sorridenti. Una Ragazzina che frequentava la scuola delle due Professoresse, a cui piaceva tantissimo leggere e studiare di tutto, tranne un po' di tribolazioni con la matematica, ma non a caso aveva scelto quella scuola: dopo la maturità, il suo sogno era quello di studiare Giurisprudenza all'università per diventare un giudice. Una Ragazzina minuta, ma orgogliosa e determinata, che non poteva contare sulla madre perché non c'era, mentre il padre c'era, ma era poco presente come padre, sia dal lato affettivo che dal lato materiale. La Ragazzina aveva imparato presto a contare su se stessa e poco più, ma il suo orgoglio le rendeva difficile ammettere le proprie difficoltà in famiglia e

chiedere aiuto. Aveva però una grande dote: sapeva farsi voler bene.

**La prima Professoressa, che non a caso aveva la P maiuscola, dopo aver iniziato a conoscere la classe si accorse della Ragazzina minuta,** e pian piano notò che c'era qualcosa che non andava, non dal lato didattico, anzi, i bei voti erano quasi la norma, ma da altri dettagli: mancava qualche libro, arrivava a scuola a piedi pur non abitando vicino, alcune volte con lo zaino bagnato perché si era presa la pioggia durante il tragitto. Entrando sempre più in confidenza, la Ragazzina le rivelò la sua situazione familiare e la scarsa attenzione del padre nei confronti di spese fondamentali per lei come i testi scolastici, il materiale di cancelleria, l'abbonamento al trasporto pubblico, e ogni tanto anche di altre necessità come cibo adeguato o la bombola del gas per cucinare a casa.



# INVESTIMENTI LOCALI

**La Professoressa si prese subito a cuore la situazione e si diede da fare per aiutare la Ragazzina in quello che poteva,** ma anche lei aveva una famiglia, delle figlie quasi coetanee della sua alunna, quindi il suo impegno si scontrò presto con i meri conti matematici, che diventavano un ostacolo soprattutto per sostenere le spese più alte (un abbonamento per uno studente costava circa 300 euro per 10 mesi, i libri minimo un paio di centinaia di euro all'anno).

La Professoressa riuscì a provvedere a diverse cose, ma si rese conto di non farcela da sola per pagare l'abbonamento al trasporto, ed essendo senza dubbio molto intraprendente pensò di chiedere aiuto. In particolare segnalò la situazione ad una sua collega, che sapeva bene avere sempre una trovata per queste situazioni, come aveva già potuto vedere spesso nel passato. Questa collega era la seconda Professoressa.

Ella, pur non essendo insegnante diretta della ragazzina ma credendo fermamente che **accedere ad un'istruzione equa e dignitosa per tutti fosse un diritto fondamentale per il quale valeva la pena darsi da fare**, dopo aver riflettuto pensò di contattare un gruppo di Persone (anche queste con la P maiuscola) che conosceva da anni, a volte un po' originali, ma che condividevano i suoi stessi ideali. Disse alla collega di scrivere una lettera da consegnare a questo gruppo di Persone, presentando la situazione della Ragazzina e chiedendo se fosse possibile un aiuto per l'abbonamento al trasporto scolastico.

**Da questo momento nacque uno dei più interessanti investimenti locali di recente memoria fatti da quel gruppo di Persone:** da quelle poche centinaia di euro dell'abbonamento videro fiorire una giovane volontaria, che una volta finita la scuola volle ricambiare il suppor-



to ricevuto donando il suo tempo e dando una mano a quel gruppo di Persone nelle loro iniziative ed esigenze durante l'estate. Una volontaria che si fece ulteriormente ben volere da un sottogruppo di quel grande gruppo, tanto da spingerlo a decidere di contribuire al pagamento dell'abbonamento per l'anno scolastico successivo, mentre la giovane iniziò un piccolo lavoretto come cameriera per partecipare alla spesa.

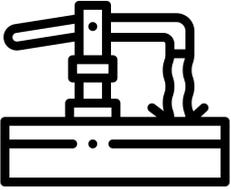
**Videro fiorire una Ragazzina, che, pur contando ancora in gran parte su se stessa, vide crescere quel "poco più"**, riempito di Persone che l'avevano apprezzata, sostenuta e le volevano bene al di là dell'aiuto materiale (che, comunque, quando aveva bisogno ancora si vergognava a chiedere).

**Videro fiorire un lavoro di insieme, una condivisione di intenti e di azioni** per sostenere il futuro di una Ragazzina minuta, orgogliosa e determinata, che, anche grazie a questo investimento locale, poté, anzi, potrà, continuare a sognare di diventare un giudice.

Francesca Gaio



# UN VIAGGIO... POZZESCO!



*Ambasciatori e Ambasciatrici dell'Acqua... C'è posta per voi! A scrivervi è Francesca dello staff di Insieme si può che, come promesso, è partita per l'Uganda ed è andata anche a Kiyoola!*

**Cari Ambasciatori e care Ambasciatrici dell'Acqua dell'Acqua,**

come vi avevo anticipato sono partita per l'Uganda, portando con me i bellissimi disegni che avete fatto in occasione della festa di settembre a Belluno. **Oggi ho visitato la scuola di Kiyoola e, naturalmente, il pozzo degli Ambasciatori!** La cosa che più mi ha emozionato è stato vedere che il pozzo realizzato nel giardino della scuola viene molto utilizzato dal villaggio e funziona proprio bene.

Proprio mentre stavamo visitando il pozzo sono arrivate quattro bambine a prendere l'acqua, ciascuna con una tanica della misura proporzionata all'età: la più grande, di circa 7-8 anni direi, con una grande tanica gialla da 10-15 litri, mentre la più piccola, che a malapena dimostrava 3 anni, prendeva l'acqua con un contenitore da detersivo. Questo prezioso carico fatto al pozzo permetterà a loro e alle loro famiglie di lavarsi, cucinare, bere senza il rischio di star male, perché **dal pozzo sgorga acqua pulita e sicura grazie a voi Ambasciatori e Ambasciatrici!**

Il Preside della scuola di Kiyoola ci ha riferito che tutti i bambini vanno molto fieri di questo pozzo e di questo progetto, e che sempre gli dicono con orgoglio: **"We are Water Ambassadors and this borehole is built with our friends Water Ambassadors"**, ovvero "Noi siamo Ambasciatori e Ambasciatrici dell'Acqua e abbiamo costruito questo pozzo insieme ai nostri amici Ambasciatori e Ambasciatrici dall'Italia!". Ho consegnato al Preside, che era davvero entusiasta, le vostre coloratissime opere d'arte e lui le consegnerà agli alunni e alle alunne quando la scuola verrà riaperta... Tra l'altro, in quell'occasione verranno inaugurate anche **nuove aule e servizi igienici realizzati da Insieme si può!**

Evviva gli Ambasciatori e le Ambasciatrici dell'Acqua! E grazie per avermi fatto provare delle fortissime emozioni durante questo mio viaggio. A presto!

Francesca Costantini – responsabile progetti internazionali di ISP





**Ho sempre pensato che Mirella, responsabile del Gruppo ISP di Domegge di Cadore, incarnasse la quintessenza di uno dei fondamentali di Insieme si può:** il mettere a disposizione – con creatività e spirito di adattamento – le proprie qualità, le proprie capacità, la propria esperienza alla causa dei poveri. Mirella non era mai stata in un Paese del Sud del mondo, ma per raccogliere offerte in aiuto dei più poveri si è inventata di tutto.

Si è offerta come parrucchiera a domicilio per numerose signore del paese. Ha preparato e consegnato torte (strepitose, ovviamente) su ordinazione per feste, compleanni, ricorrenze. Ha fatto marmellate di frutta locale per conoscenti e turisti. Ha fatto un'infinità di riparazioni (di qualità professionale) di sartoria e pelletteria. Ha confezionato - su ordinazione o per la "vendita" generica - prodotti di maglieria, tendaggi, cuscini, tovaglie creati da lei con tessuti e scampoli che le aziende locali le offrivano in continuazione. Ha realizzato borse e borsette da signora (decine di modelli originali, inventati da lei). Ha avviato con il locale Gruppo di ISP un negozietto nella via principale del paese. Ha stimolato l'autotassazione in favore dei progetti, testimoniando in prima persona il valore di questo gesto. Non teneva nulla per sé. Aveva sempre in testa il valore che ha per i più poveri tutto quanto si riesce a raccogliere, con queste piccole grandi soluzioni. **Il suo cruccio era: "Se è così importante, perché non si danno tutti da fare?"**. Ogni volta che ci vedevamo, mi apriva davanti un'agenda nella quale appuntava quanto era stato raccolto e come era stato raccolto. E la litania era "È poco (il che peraltro non era vero, alla fine erano sempre delle belle cifre), ma, insomma, è qualcosa".

**Forte nei modi, talvolta in prima battuta pragmatici e spigolosi, faceva prevalere poi sempre una grande apertura, con energia e spirito positivo.** In questi ultimi anni aveva vissuto alcune sventure che avrebbero piegato un santo. La perdita dolorosissima di un giovane nipote. Il brutto male che alla fine di una lunga lotta se l'è portata via. Nel mentre, anche il Covid. **"Me dago corajo", diceva sempre**, ma in realtà quello che le ripetevo è che era lei, sino all'ultimissimo, a dare coraggio agli altri, buttando il cuore oltre l'ostacolo e non smettendo di fare tutto quanto fosse in grado di fare, incrollabile sino all'ultimo.

Chiudo con un aneddoto un po' familiare (per il legame che si era creato, mi chiamava nipote e io la chiamavo zia) e un po' universale. Aveva voluto, un anno fa, regalare un salvadanaio a testa alle mie due figlie di 1 e 4 anni, con dentro un po' di "fondo cassa" di partenza. Dei soldini da usare un giorno come avessero voluto. Non ho mai parlato di possibili utilizzi di quei soldi alle bimbe, tantomeno lo aveva fatto Mirella. Ma ecco che pochi mesi fa, Caterina (la maggiore), osservando il suo salvadanaio, mi prende da parte e mi bisbiglia all'orecchio:

**"Papà, ma quando il salvadanaio di Mirella sarà pieno..."**

"Sì, dimmi Cate: quando il salvadanaio sarà pieno...?"

"... Lo vorrei dare ai bambini poveri".

Ho raccontato questo a Mirella, l'ultima volta che ci siamo parlati, con il goppo in gola, sapendo che non mancava molto alla fine. "Che bello, le mie stelle. Hai visto?", ha commentato con emozione.

**Ci siamo detti che le cose belle che hanno fatto le persone con il cuore entrano dentro agli altri e trovano così la strada per rinnovarsi. E non finire mai.**

Daniele Giaffredo



# A PONTE NELLE ALPI LA NUOVA CASA DI ISP

**Insieme si può ha una nuova casa!**

Da lunedì 15 novembre la sede legale e operativa dell'Associazione si sposterà in **Piazzetta Bivio, 4 in Comune di Ponte nelle Alpi** (in uno degli uffici al piano terra del grande condominio semicircolare bianco e rosso sulla rotonda del bivio per il Cadore).

Da qualche settimana stiamo lavorando al trasloco e alla preparazione del nuovo ambiente, che diventerà la nuova casa dell'Associazione. Una volta definitivamente allestiti gli spazi, ci sarà un momento di inaugurazione, per cui tenetevi pronti!

**Un enorme ringraziamento (anche se non sarà mai abbastanza enorme!) va a tutti i volontari che hanno donato tempo, competenze, energie per l'occasione, dimostrando ancora una volta che, davvero, solo insieme si può!**



## PREMI LOTTERIA

Ricordiamo che il 3 ottobre si è svolta l'estrazione dei **numeri vincenti della Lotteria 2021**. Ci sono ancora alcuni premi da ritirare, **il termine è il 24 dicembre**.

L'elenco dei premi è consultabile sul nostro sito oppure contattando l'ufficio.



## QUOTA ASSOCIATIVA 2021

Ricordiamo ai Gruppi ISP che ancora non avessero provveduto di versare la **quota associativa per l'anno 2021**, attraverso bonifico bancario, bollettino postale o passando direttamente nella sede dell'Associazione.

**La quota annuale è di 100 euro.**

L'ufficio resta a disposizione via mail o al telefono per qualsiasi necessità o chiarimento.

Numerose sono le classi, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di II grado, a partecipare al **percorso di alfabetizzazione ecologica sul tema del cambiamento climatico "Non abbiamo un Pianeta B"**, ideato da Insieme si può e Il Cantiere della Provvidenza e realizzato grazie al sostegno del Rotary Club di Belluno e al patrocinio delle Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace.

Il progetto mira a far esplorare il **tema della sostenibilità ambientale** attraverso l'acquisizione di conoscenze, lo sviluppo del pensiero critico e il coinvolgimento pratico ed emotivo degli alunni coinvolti. Vengono affrontati e approfonditi elementi di ecologia, economia, e geografia dello sviluppo, al fine di acquisire maggior consapevolezza della nostra appartenenza al pianeta Terra e dell'impatto degli stili di vita sull'ambiente circostante. **Il percorso si compone di 3 incontri, intitolati Testa, Cuore e Mani**, e vengono utilizzate diverse metodologie didattiche, con alternanza tra modalità frontale e modalità interattiva.

Lo scopo, in un periodo storico di transizione come quello che stiamo vivendo, è quello di accompagnare i giovani verso una conoscenza completa dei cambiamenti climatici e delle criticità ambientali, e soprattutto dei diversi modi per affrontarle e dei ruoli da rivestire come cittadini attivi. Per maggiori informazioni: <https://www.ambientiamociqui.it/a-scuola-di-ambiente/>



## CESTE SOLIDALI DI NATALE

Anche quest'anno proponiamo le **ceste solidali di Natale per le aziende!** Se ne conoscete qualcuna che può essere interessata fatecelo sapere al più presto chiamando al n. 0437 291298 o scrivendo una mail a [rita@365giorni.org](mailto:rita@365giorni.org)

Il ricavato delle ceste, composte da prodotti alimentari di piccole aziende e cooperative del territorio bellunese, andrà a **sostegno del progetto "Acqua e pane"**, per garantire **buoni spesa alle famiglie in difficoltà in Provincia di Belluno e la riparazione di due pozzi a Salgueiro (Brasile) e in Karamoja (Uganda).**

## IL 14/11 MERCATINO DI SAN MARTINO

Durante tutta la giornata di **domenica 14 novembre ritorna la tradizionale Fiera di San Martino** nel centro di Belluno.

Fin dal mattino le strade ospiteranno varie bancarelle e, come da anni a questa parte, sarà presente anche lo stand di Insieme si può (all'incrocio tra via Loreto e via Garibaldi) con **i presepi e l'artigianato equo-solidale** proveniente da varie parti del mondo e il **mercatino delle torte**, mentre in **Piazza dei Martiri ci saranno i bambini e bambine Colibrì con il loro divertentissimo pozzo di San Martino.** Vi aspettiamo numerosi!



# S.O.S. PROGETTI

## ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



### UN SOSTEGNO PER I DISABILI IN UGANDA

Sostegno a persone che vivono in condizioni di emarginazione e svantaggio socio-economico a causa della loro disabilità in Uganda.

**Con 85 € garantisci i dispositivi correttivi per un bambino.**



### CURE MEDICHE AI PIÙ BISOGNOSI IN MADAGASCAR

Medicine e cure mediche per persone con malattie fisiche e psichiche seguite dalla dottoressa Odile a Marovoay, in Madagascar.

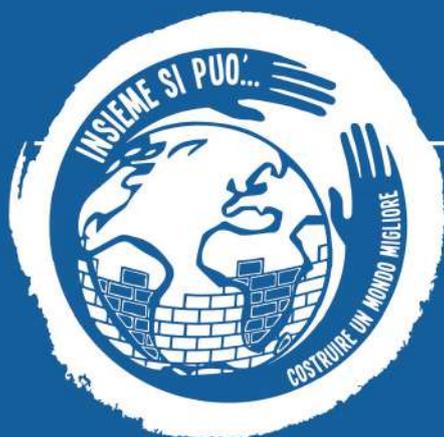
**Con 50 € provvedi alla fornitura settimanale di medicinali.**



### AULE PER LA SCUOLA SMERALDO A KAMPALA

Completamento delle aule per la Emerald School, scuola materna e primaria nella periferia di Kampala, capitale dell'Uganda.

**Con 130 € provvedi all'acquisto di una finestra per le nuove aule.**



## COME DONARE

**BONIFICO BANCARIO** Cortina Banca  
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

**BOLLETTINO POSTALE**  
n° di conto 13737325

**CARTA DI CREDITO E PAYPAL**  
direttamente dal sito [donazioni.365giorni.org](http://donazioni.365giorni.org)

**DONAZIONE CONTINUATIVA  
(mensile, semestrale o annuale)**  
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

**ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG**  
Via Vittorio Veneto, 248 - 32100 Belluno  
Tel e Fax 0437 291298 - [info@365giorni.org](mailto:info@365giorni.org) - [www.365giorni.org](http://www.365giorni.org)